

IL CANDIDATO ALLA FASCIA TRICOLORE LANCIA IL PROGRAMMA E ASPETTA LE SCELTE DI UNA PARTE DI FORZISTI

Maggi: «Recuperare la piastra del porto di Lavagna»

Il progetto: integrazione col centro passando sotto l'Aurelia e park multipiano interrato in piazza Milano

LAVAGNA. La piastra del porto di Lavagna «è nel degrado più completo, con le aiuole che non si possono più definire tali, le coperture in plexiglas dei box rotte da anni, sporczia, escrementi nelle fontane ridotte ad acquitrini, un'illuminazione, già di per sé insufficiente, che spesso non funziona». Invece dovrebbe «essere completamente recuperata, magari con accordi con le ditte di giardinaggio, che tengano le aiuole in ordine, in cambio di un po' di pubblicità con i propri cartelli. Ripulita e ordinata, potrebbe essere battezzata "Giardini del Mediterraneo"». Mario Maggi,

candidato sindaco del movimento civico "100% Lavagna", lancia i primi elementi programmatici. Lo fa insieme ad alcuni candidati a consigliere comunale in pectore, che lo affiancano in conferenza stampa: Gianni Vaccarezza, Simone Bringiotti, Claudio Musso e Cristina Sanguineti. Gli ultimi due sono i presidenti, rispettivamente, del circolo cittadino del Nuovo Centrodestra, e di uno dei due club di Forza Italia, quello di cui fa parte Santo Nucera. Questo pezzo di centrodestra è con Maggi, in attesa delle decisioni dell'altra anima di Forza Italia, quella che fa capo, tra gli



Mario Maggi FLASH

Milano e piazza della Libertà, creando un percorso che invogli chi arriva con lo yacht a visitare Lavagna. Si può verificare la fattibilità di un progetto che esiste nel Piano regolatore,

altri, ai fratelli Luigi e Matteo Barbieri. «Una volta recuperata e ribattezzata, la piastra - riprende Maggi - deve essere integrata, per esempio come pavimentazione, con piazza

per un collegamento viario diretto tra piazza della Libertà e piazza Milano, passando sotto l'Aurelia e la ferrovia, e poi piazza Milano deve diventare un parcheggio multipiano interrato, con box e posti liberi, da far realizzare con il meccanismo del project financing, in modo da liberare la superficie dalle auto». Questo progetto sarebbe da verificare, in relazione ai vincoli del piano di bacino dell'Entella, «ma è un percorso da affrontare, in prospettiva. I Comuni possono assumersi l'onere di rivedere i criteri dei piani di bacino».

S. ROS.